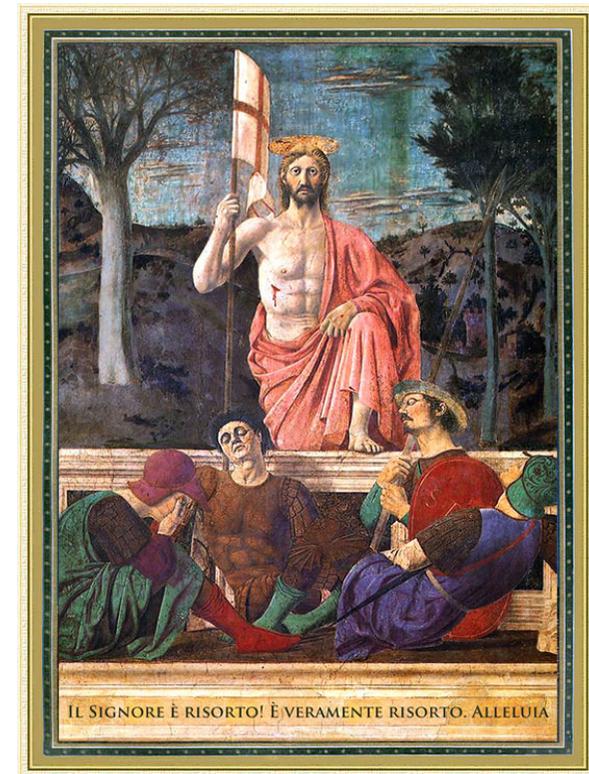


*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**V<sup>a</sup> Domenica di Pasqua - Anno B -**



*Canto iniziale:*

*Tutti: “O Dio, che ci hai inseriti in Cristo  
come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito,  
perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore,  
diventiamo primizie di umanità nuova  
e portiamo frutti di santità e di pace”. (Colletta)*

**1 L.** Il tema centrale in questa quinta domenica di Pasqua è quello dell'intima unione tra Cristo e il Padre, tra Cristo e i discepoli. La preoccupazione del Signore per l'avvenire del suo corpo che è la Chiesa da lui fondata, è quella di restare innestati in lui: condizione essenziale per portare frutto. Il cristiano oggi più che mai è chiamato a «portare "molto frutto": nella giustizia sociale, perché essa non sia solo lotta per la conquista di un potere, ma potere di rispetto e di amore per ogni creatura, dal bimbo che fiorisce nel grembo della madre, al vecchio che avvizzisce nella carne, all'ombra di una casa di cura per malati cronici e nella più totale solitudine.

**2 L.** Nella promozione umana, dove l'uomo non è solo il protagonista di una storia senza significato che si ripete all'infinito, ma il figlio e il fratello che nella storia trova la sua strada che conduce al cuore del Padre; nella comunione personale e comunitaria con la persona di Gesù che, se vive nella comunità dei credenti, tuttavia la trascende nella sua pienezza di amore personale.

*Canto al Vangelo (Gv 15, 4.5)*

T. *Alleluia, alleluia.*

Presidente Assemblea: “Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.”

T. *Alleluia.*

*Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 15, 1-8)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto

sto progetto, non solo qualche frammento di verità.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

### **Tutti**

#### **Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

O Padre, fa sorgere frai cristiani numerose e sante vocazioni al Sacerdozio che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo figlio Gesù' mediante la predicazione della sua Parola e l'amministrazione dei Sacramenti con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli. Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucarestia, sacramento del dono per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione diffondano la gioia del tuo perdono. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale ed alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

**Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!**

**BENEDETTO XVI**

**Canto di Compieta**

**Tantum Ergo**

**Canto Finale**

**1 L.** È significativo il rapporto fede/vita sottolineato dalla lettera di Giovanni: la fede deve tradursi in un amore operoso, «non fatto cioè di parole, ma di fatti».

**2 L.** Vita di fede non significa, dunque, fuga in un mondo di verità lontane, inafferrabili, ma immersione nel cuore della vita, nelle contraddizioni dell'esistenza, con criteri nuovi, quelli evangelici, che danno un senso forte al nostro vivere, anche se possono mettere in discussione le nostre sicurezze e i nostri beni.

**1 L.** L'amore è sempre un coinvolgimento profondo, qualche volta fino alla sofferenza.

**2 L.** Questa vita nuova viene da Dio. Noi siamo cristiani, «rimaniamo in Cristo», non per i nostri sforzi umani, per i nostri ragionamenti, il nostro buon senso, per le nostre opere buone, spesso così povere e inquinate da intenzioni meschine.

**1 L.** Siamo cristiani per il nostro impegno di fare del Vangelo il criterio costante del nostro pensare e del nostro agire. Siamo allora in grado di comprendere il senso della parola di Gesù:

**Presidente:** «Senza di me non potete fare nulla».

**2 L.** Sono tra le parole più scandalose per l'uomo moderno, così fiero delle sue conquiste e geloso della sua autonomia.

**1 L.** Ma Gesù, evidentemente, non si riferiva ai singoli progetti storici, alle conquiste della scienza, ai miracoli della tecnica che sta trasformando il mondo.

**2 L.** Si riferiva alla vita nuova offerta da Dio, al dono che cambia il cuore dell'uomo e che da senso a tutto il resto. La parola di Gesù non vuole svalutare l'agire umano.

**1 L.** Essa vuole solo dire che il progetto di un'umanità più vera e più autentica è reso totalmente visibile solo nella concreta esistenza di Gesù. Solo chi conosce Gesù di Nazaret conosce tutta la ricchezza di que-

**e diventiate miei discepoli».**

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Ogni crescita è sempre accompagnata da tensioni, da squilibri. Questo nel campo fisiologico, in quello sociale, politico, e religioso. Le tensioni che oggi attraversa la Chiesa possono rivelarsi feconde e costruttrici a condizione che siano vissute nell'amore, fuori di ogni risentimento, di ogni nuovo integralismo. «Le tensioni attuali diventano illegittime quando si trasformano in settarismo. Lo stesso ardore che i cristiani mettono nella lotta contro tutte le discriminazioni razziali, etniche, ideologiche, nazionali, deve riscontrarsi, per evitarle, nell'ambito del popolo di Dio. Sappiamo, purtroppo, che non è così. L'intolleranza e la scomunica reciproca infieriscono troppo spesso; come infieriscono i rifiuti, pratici o sistematici, di comunione con gli altri fratelli cattolici che non condividono la stessa opzione politica o che non appartengono alla stessa categoria sociale o culturale. Questa reale contraddizione fra il comportamento interno e il comportamento esterno dei cattolici deve essere eliminata, sotto pena di menzogna, di contro-testimonianza e d'inefficacia».

**2 L.** Parliamo molto di pluralismo, ma non abbiamo ancora capito che il pluralismo è più difficile dell'unità monolitica, esige maggiore maturità, maggiore capacità di dialogo, maggior rispetto e amore. Per questo è più fecondo.

**ABBASSARE LUCI**

**Canto**

**Tutti**

**Dal Salmo 21:** A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! **Rit.**

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere. **Rit.**

Ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** L'immagine della vite, cioè di un organismo vivo, è l'invito a superare l'individualismo in cui l'uomo si trova a vivere, per realizzare l'inserimento in un progetto che va oltre la nostra esperienza particolare. È una delle vie con cui l'uomo supera la sua angoscia di individuo e l'impressione di non-senso della sua breve esistenza.

**2 L.** Questo è vero anche al di là di ogni riferimento religioso.

**1 L.** Si da un senso alla propria esistenza vivendo per la famiglia, per un progetto storico, sociale, politico, per la ricerca scientifica, il volontariato...

**2 L.** È sempre lo sforzo di superare l'insignificanza della propria esistenza, entrando in un progetto più grande.

**1 L.** In questi ultimi tempi noi assistiamo, nella nostra cultura, al sorgere di una nuova stagione dell'individualismo e, parallelamente,

al dilagare di una nuova solitudine. Le parole di Gesù, che abbiamo ascoltato, rispondono al nostro bisogno di vincere questa solitudine.

**2 L.** La grande notizia che annunciano è che esiste un grande progetto per l'uomo, che ha radici nell'amore di Dio e che da senso alla nostra vita. Essere cristiani significa accettare questo progetto, che Dio ci offre e che si rende visibile nell'esistenza umana di Gesù.

**1 L.** Questo progetto noi lo abbiamo chiamato «vita soprannaturale». Espressione corretta, ma che rischia di rendere questo progetto evanescente, quasi incomprensibile.

**2 L.** Dobbiamo invece capire che questo progetto è un nuovo modo di vivere la vita di tutti i giorni, ispirato all'esperienza concreta di Gesù di Nazaret, al suo modo di essere e di agire con gli uomini che incontrava, poveri, ricchi, sofferenti, emarginati, buoni, cattivi, uomini del potere religioso e politico.

**1 L.** Vivere questa ispirazione ci farà capire che la vita cristiana è una realtà concretissima, che si traduce in un'esistenza audacemente nuova, inaudita per la cultura dei tempi di Gesù e ancora oggi sentita come una sfida alla nostra mediocrità umana.

**2 L.** Spesso affiora la paura di questa novità. Si teme che educare ai valori cristiani crei degli uomini disadattati, incapaci di muoversi in un mondo molto lontano da quei valori. Questa è la nostra povertà di cristiani.

**1 L.** Viviamo in un mondo povero di valori, che deploriamo e condanniamo a parole, ma che, di fatto, ci intimidisce e ci ricatta.

**2 L.** Una vita di fede, una vita cristiana autentica è quella che ci libera da questa soggezione, da questo conformismo ai valori diffusi ed è ricca di una grande forza rinnovatrice.